



Comunicato stampa

## **Diritti umani: nomina prestigiosa per Giuseppe Nesi**

**Il docente di Diritto internazionale e direttore della Facoltà di Giurisprudenza è stato nominato membro permanente nel Comitato interministeriale per i diritti umani. A designarlo nei giorni scorsi è stata la ministra degli Esteri Emma Bonino nell'ambito di un processo di potenziamento e rilancio dell'organismo che in Italia presidia convenzioni e patti internazionali sui diritti umani**

Trento, 15 novembre 2013 – (a.s.) Il professor Giuseppe Nesi, ordinario di Diritto internazionale all'Università di Trento e direttore del Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza è stato nominato membro permanente del Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU). La nomina è arrivata nei giorni scorsi direttamente dalla ministra degli Esteri Emma Bonino che, dopo alcuni anni di stasi, ha deciso di rilanciare e potenziare il ruolo e le attività del Comitato.

Nato nel 1978, il Comitato interministeriale per i diritti umani è un organismo che ha il compito di coordinare l'attività governativa in materia di promozione e tutela dei diritti dell'uomo, in relazione agli obblighi assunti dall'Italia con la sottoscrizione e ratifica di convenzioni e patti internazionali. Il CIDU svolge anche un'attività istituzionale e continuativa come " focal point" in Italia degli organi di monitoraggio degli organismi internazionali delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa. Tra le varie tematiche affrontate dalla sua costituzione, il Comitato ha preso in esame, ad esempio, la situazione dei Rom in Italia, il ruolo dei Difensori civici, le questioni riguardanti razzismo e discriminazione, i diritti dei minori, i diritti delle donne, e la piaga del traffico di esseri umani.

Il CIDU ha sede presso il Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale per gli Affari politici e i diritti umani). È presieduto da un alto funzionario della carriera diplomatica ed è composto da rappresentanti di ministeri, amministrazioni ed enti che a vario titolo si occupano delle tematiche dei diritti umani (Presidenza del Consiglio, Esteri, Interni, Difesa, Giustizia, Istruzione, Lavoro, Sanità, Pari Opportunità, CNEL, ISTAT, SIOI, UNESCO, UNICEF, Commissione Parità e Pari Opportunità, Comando Generale dei Carabinieri). Vi fanno parte anche tre eminenti personalità del mondo accademico e scientifico nel campo dei diritti umani.

Proprio tra queste ultime è stato chiamato a far parte il professor Nesi insieme al professor **Pasquale de Sena**, ordinario di Diritto internazionale all'Università Cattolica di Milano e la professoressa **Flavia Lattanzi**, ordinaria di diritto internazionale alla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi Roma Tre e giudice al Tribunale Penale Internazionale per l'ex-Jugoslavia. A incidere sulla nomina, l'esperienza del professor Nesi maturata in ambito internazionale e l'attività di ricerca nell'ambito della lotta al terrorismo e nel diritto internazionale umanitario.



## **Giuseppe Nesi**

Ordinario di Diritto internazionale, Giuseppe Nesi è anche docente della Scuola di studi internazionali dell'Università di Trento. Laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Catania (1983), ha proseguito la sua formazione con il Master of Arts in International Affairs (M.A.I.A.), School of Advanced International Studies, Johns Hopkins University, e il dottorato di ricerca in Diritto Internazionale, Università degli Studi "La Sapienza", Roma.

Oltre ad essere parte del corpo docente dell'Università di Trento dal 1992 e ad avere insegnato in università e istituzioni straniere, Nesi è stato consigliere giuridico del presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (65ma sessione, New York); esperto giuridico della Rappresentanza permanente d'Italia all'ONU a New York dal 2002 al 2010; consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis; consigliere giuridico della Presidenza italiana dell'Unione Europea; consigliere giuridico della Presidenza della Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, oggi OSCE; componente, in qualità di esperto giuridico, di numerose delegazioni diplomatiche del Ministero degli Affari Esteri.

Tra le sue attività di ricerca, è stato responsabile di numerosi progetti nazionali di ricerca riguardanti, tra l'altro, la Corte penale internazionale, la lotta al terrorismo e il diritto internazionale umanitario. Fa parte, inoltre, di diverse istituzioni culturali italiane e straniere specializzate in diritto internazionale e nel diritto delle organizzazioni internazionali.

**Il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU)** è stato istituito con DM 15 febbraio 1978, n. 519 allo scopo di assolvere principalmente gli obblighi assunti dall'Italia in esecuzione di accordi e patti internazionali in materia di diritti umani. Il Comitato si occupa di:

- realizzare un sistematico esame delle misure legislative, regolamentari, amministrative ed altre adottate nell'ordinamento interno per attuare gli impegni assunti dall'Italia in virtù delle Convenzioni internazionali sui diritti umani;
- promuovere l'adozione di provvedimenti che si rendano necessari od opportuni per assicurare il pieno adempimento degli obblighi internazionali già assunti o che dovranno essere assunti dall'Italia a seguito della ratifica delle Convenzioni da essa sottoscritte;
- seguire l'attuazione delle Convenzioni internazionali e la loro concreta osservanza sul territorio nazionale;
- curare la preparazione dei Rapporti periodici che il Governo italiano è tenuto a presentare alle competenti Organizzazioni internazionali, nonché di altri rapporti, informazioni, che vengano richiesti al Governo dalle Organizzazioni in questione;



- predisporre annualmente la relazione al Parlamento Italiano, nel quale, da una parte si illustri l'attività svolta dal Comitato, dall'altra, facendo un quadro della tutela e del rispetto dei diritti umani in Italia;
- collaborare nelle attività volte ad organizzare e a dar seguito in Italia ad iniziative internazionali attinenti ai diritti umani, quali conferenze, simposi e celebrazioni di ricorrenze internazionali;
- mantenere ed implementare gli opportuni rapporti con le organizzazioni della società civile attive nel settore della promozione e protezione dei diritti umani.

Anche se del Comitato non fanno parte rappresentanti delle organizzazioni non governative, nel corso degli anni il Comitato ha notevolmente intensificato i suoi contatti con la società civile, sia coinvolgendo i rappresentanti delle ONG nella fase di raccolta degli elementi necessari alla predisposizione dei rapporti, sia organizzando audizioni e incontri su alcuni temi per il cui approfondimento è apparso essenziale il contributo della società civile. Come, ad esempio. A titolo di esempio possono essere menzionati i seguenti settori: situazione dei Rom in Italia, ruolo dei Difensori Civili, razzismo e discriminazione, diritti dei minori, diritti delle donne, traffico di esseri umani.

In occasione di eventi internazionali particolarmente significativi in materia di diritti umani (Commissione dei Diritti Umani delle N.U., III Commissione dell'Assemblea Generale, Conferenze quali Durban o UNGASS Fanciullo) il C.I.D.U. organizza, inoltre, incontri con i rappresentanti delle principali ONG che operano in questi settori, per approfondire insieme gli elementi essenziali della posizione italiana. Sono infine frequenti i contatti informali con le ONG e con altri rappresentanti della società civile (Università, movimenti, associazioni ecc..) per discutere casi specifici o tematiche generali (quali l'abolizione della pena di morte e la lotta contro la tortura) su cui l'Italia è particolarmente impegnata in sede Unione Europea e Nazioni Unite.

È da segnalare infine l'azione avviata di recente dal CIDU di ricognizione delle raccomandazioni e dei rilievi indirizzati all'Italia da parte di organismi internazionali incaricati del monitoraggio del rispetto da parte degli Stati delle norme internazionali in materia di diritti umani. Tale attività si propone in particolare di verificare la fondatezza dei medesimi e di individuare, ove necessario, le eventuali misure correttive da adottare. È la prima volta che da parte italiana si avvia un esercizio di questo tipo, con il chiaro intento di porre il nostro Paese in linea con gli impegni assunti nella tutela dei diritti e delle libertà fondamentali.

Per maggiori informazioni: <http://www.cidu.esteri.it/ComitatoDirittiUmani>